Venerdì 22 Agosto 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 199

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, per Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 20 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 6, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio, — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Non è vero!

Appena conosciuto l'esito delle elezioni amministrative in Friuli, noi abbiamo constatato essere i *Popolari* in grande ribasso. E la stessa osservazione valeva per tutta la Regione Veneta, Padova — città eccettuata — e soggiungemmo che la città di Udine (per i nostri *Popolari a Palazzo Civico* e per un *compagno* solo soletto alla Provincia) assolutamente non andrebbe superba della gloriola di un tal quale primato liberalesco.

Ebbene; jeri dal telegrafo segnalavasi un articolo dell'*Avanti*, nel quale un Professore, discorrendo de' *Partiti* e *Partitini* nel Veneto, pensò di adulare il Friuli con questa grave sentenza cervellotica: « *Udine diverrà presto la Reggio del Veneto* » cioè per il socialismo acquisterà rinomanza, ed i socialisti delle campagne friulane, nella lotta coi Clericali e coi Moderati liberali, riusciranno vittoriosi.

Or siccome noi conosciamo il Friuli e Udine più che non li conosca il Professore dell'*Avanti*, respingiamo le sue affermazioni ed il pronostico, e gli confermiamo, al contrario, il non lontano ritorno al buon senso anche di que' Friulani e Udinesi, non moltissimi nè molti, che si lasciarono sedurre da blandizie settarie.

Che se, come dimostreremo con l'esempio di Udine, i *Partiti popolari* al potere sono tra noi una parodia fantastica che presto svanirà, meno che meno potremmo darci pensiero per un gruppo di Socialisti. Esso esiste, e si manifesta con un Circolo ed un Giornalino; ma (ed il Professore dell'*Avanti* ha ragione) nel nostro paese *mancano uomini per intensificare l'azione*, e, possiamo dirgli poi, che non siamo minimamente disposti a festeggiare certi commessi viaggiatori o propagandisti girovaghi.

Non abbiamo *uomini per intensificare* e nemmeno per espandere il soave profumo delle dottrine socialistiche si da inebbriare artieri ed operaj, e con essi preparar le legioni combattenti dell'avvenire. La propaganda scientifica cominciò e finì nell'androne Cicogna, dove, sotto gli auspicj dell'onorevole Caratti e di un giovane e intelligentissimo dottorino di belle speranze (che quasi sùbito ha fatto giudizio) si tennero pochi esperimenti di *Studj sociali*. Sciolto quel Club nel 98, i nostri pochi cosidetti Socialisti, sbandati, si raccolsero nel Vicolo Raddi; ed oggi innocuemente si adunano ed hanno uno Statuto ed un giornalino settimanale, da cui si è venuti a sapere come in otto o dieci paeselli del Friuli vegetano pochissimi drappelli di *compagni*. Ma non c'inganniamo nel ritenere questi drappelli una singolarità di que' paeselli, framezzo a densa popolazione di diverso umore, e non paurosi di futuri sovvertimenti.

Dunque l'*Avanti* ed il suo Professore socialista sappiano che anche nel nostro Friuli, come nel rimanente della Veneta Regione, sarà *difficile* la propaganda socialista. E che sia *difficile*, ci rallegriamo, e alle loro asserzioni ripetiamo: *non è vero, non è vero!*

Però non pensino che in Friuli vogliasi niegare ascolto a que' dettami di sociologia, destinati (senza *lotte di classe*, senza cittadine discordie infaustissime) allo immegliioramento degli *umili*, cui certi popolareschi tribuni vorrebbero mutare in *prepotenti*. Ormai sul punto di promuovere ogni possibile miglioramento morale ed economico dei lavoratori, tutti sono concordi; e se per iniziare questo miglioramento, fu forse utile la lotta aperta, ebbene, in grazia dell'effetto buono, perdoniamo ai mezzi indegni e perfidi, alle follie ed ingiustizie dei promotori di tanti scandali che afflissero talune Regioni d'Italia.

E poichè in Friuli sinora gli scandali non furono tali da eccitare gravi doglianze, e non lo saranno nemmeno domani, rifiutiamo di essere noi Friulani giudicati, più dei Veneti di altre Provincie, accessibili al socialismo settario. Affermato ciò per la conoscenza che abbiamo del carattere e della serietà delle nostre popolazioni, speriamo che nessuno de' nostri uomini politici in auge (se pur lor aggrada di star su) vorrà risponderci che l'*Avanti* ed il suo Professore conoscono, meglio della *Patria*, le intime condizioni nostre.

G.

Ancora il tentativo di spionaggio militare.

I piani della Spezia.

Roma, 21. Morin ha conferito stamane con Zanardelli intorno agli arresti eseguiti alla Spezia di due individui i quali avevano tentato di corrompere il furiere Rossi del corpo reale equipaggi.

Il Rossi fino a qualche tempo fa, era addetto all'ufficio dei piani di fortificazioni della Spezia, ma anche se avesse voluto non avrebbe potuto dare nulla perchè i piani sono nelle mani dell'ammiraglio direttore del dipartimento.

Il furiere Rossi fece finta di acconsentire e nello stesso tempo avvertiva i suoi superiori.

I due arrestati hanno dichiarato di agire per conto di un individuo residente a Parigi, il quale sarebbe un agente del governo francese.

Contro gl'italiani in Svizzera

Berna 21. — Eransi manifestati negli scorsi giorni non lievi disordini in Arbori, nel Cantone di Turgovia. Una bottega di italiani, ed una trattoria condotta da gente del paese furono attaccate e depredate. Nell'interesse dei sudditi italiani si fecero solleciti uffici dal console generale italiano a Zurigo e dalla legazione italiana a Berna; per gli opportuni provvedimenti si recarono sul luogo il giudice istruttore e lo stesso presidente del Cantone.

Più recenti notizie recano che l'ordine è ristabilito.

La conferenza interparlamentare rimandata

Vienna 21. — I barone Pirquet, presidente del gruppo interparlamentare austriaco, ha inviato oggi al marchese Pandolfi di Roma il seguente dispaccio: « 650 membri dell'unione interparlamentare si sono già iscritti per la undecima conferenza di Vienna; rappresentando essi il doppio delle nostre previsioni, siamo costretti a raddoppiare i nostri preparativi per riceverli e ad aggiornare perciò la conferenza di tre settimane. Vi informerò prossimamente della nuova data della riunione della conferenza.

La legge sulle Congregazioni in Francia.

I processi — Una protesta.

Parigi, 21. *L'Echo de Paris* dice che solo quattro persone saranno processate pei disordini della Bretagna. Fra di esse non vi ha alcun personaggio notevole.

— Si ha da Brest: Il generale Grisot comandante l'undecimo corpo d'armata, ha ordinato al colonnello del 19.o fanteria di denunziare al Consiglio di guerra il capo battaglione Leroy-Ladurie per rifiuto di obbedienza. Questi sarà trasferito alla prigione militare di Nantes.

— Pietro Croc, capo del movimento di resistenza a Ploudaniel, ha inviato al senatore Pichon una protesta contro il suo intervento che qualifica una capitolazione. I sigilli apposti alla scuola di Benzic e Cap Sizun furono rotti. Il procuratore della Repubblica ha invitato il commissario di polizia e i gendarmi a trasmettere d'urgenza i processi verbali.

— Si ha da Clermont Ferrand:

Si è aperta un'istruttoria contro trenta professori Maristi di Riom che continuarono a far scuola senza autorizzazione.

Divertimenti e galantarie del più giovane fra i Re.

« Ai fiori, fiori! »

Il sedicenne re Alfonso di Spagna compie ora il suo primo viaggio nel regno. Questo viaggio, finora almeno, è stato qualcosa come un'allegra e ininterrotta gita di piacere — la manifestazione di gioia d'un giovanetto, che per la prima volta si vede libero di correre, di saltare a suo talento.

In questo suo viaggio, Don Alfonso par quasi voler dimostrare che non ha timori di sorta, che non gli importa nulla di nulla. La Polizia lo annoia, lo molesta; gli secca vedersi sorvegliato... Il suo maggior piacere, invece, si è di attraversare solo le vie dei paesi che visita, circondato, stretto davvicino dalla moltitudine che lo acclama, mentre i birichini si arrampicano sul mantice della sua carrozza, e le popolane gli rivolgono frasi d'ammirazione.

— Guarda com'è simpatico!

— Viva Sua graziosissima Maestà! gridarono due bellissime operaie, quando egli entra, quasi trionfalmente in Gijor.

E il Re, sorridendo lusingato:

Grazie, belle ragazze! Siete troppo gentili!... — risponde loro, ingenuamente.

—

Qualche giorno dopo, in Covadonga — scendendo la ripida erta che mena allo storico Santuario, ove la tradizione vuole che i re di Spagna siano solennemente consacrati — Don Alfonso corre e s'arrampica sulla montagna, come un capriolo, e si lascia addietro i ministri, i generali e le autorità che l'accompagnano e che, tutti sudati, invano si sforzano di raggiungerlo.

A un certo punto, un contadinello, che lo segue dappresso, si prende la libertà d'aggrapparsi al suo bastone, per superare meglio un lieve ostacolo del terreno.

— Aggrappati bene! — si limita a consigliargli Don Alfonso, ridendo.

E tutta la cronaca del viaggio del re, è piena di cosifatti anenddoti curiosi e simpatici.

In Aviler, mentre Alfonso XIII si reca a visitare non so che fabbrica, gli si avvicina un bimbo, assai mal in arnese, il quale gli porge un mazzo di fiori. Il Sovrano lo ringrazia; accarezza; poi si mette una mano in tasca, per trarne una moneta con cui ricompensarlo: ma in tasca non si trova neppur un soldo.

— Perdonami, sai: — egli dice allora al fanciullo, con un'aria comicamente triste. — Ma bench'io sia re, proprio non ho un centesimo in saccoccia! Vieni a vedermi più tardi, nel mio alloggio ».

E il fanciullo se ne va, contentone, congedandosi dal Monarca con questo delizio saluto:

— Arrivederci, dunque, signor re!

La sera, prima di coricarsi, don Alfonso s'affaccia, all'oscuro, a una finestra del palazzo in cui è ospite, la quale s'apre sulla piazza maggiore della città, e si diverte a fumare sigarette. (La mamma che glielo ha si a lungo proibito, è così lontana!) La folla, che si pigia nella piazza, s'accorge ben presto della sua presenza, e l'applaude calorosamente; e intanto i ragazzi del popolo si danno a far a cazzotti, tra loro, contendendosi furiosamente, l'uno e l'altro, i mozziconi di sigarette che il re va successivamente gettando dalla finestra.

— Eh, che diamine! Ma val la pena di far a pugni per alcuni mozziconi?!.. Eccovi almeno delle sigarette!.... — grida loro Alfonso XIII. E, così dicendo, cava di tasca il suo portasigarette, e ne vuota il contenuto sui ragazzi... i quali ricominciano a cazzottarsi, per le sigarette, stavolta! mentre il re se la gode un mondo, osservandoli.

—

Entrando in Meres, fra un'enorme moltitudine plaudente, Alfonso XIII si vede, d'un tratto, letteralmente coperto di magnifici, fiori, lanciatigli da quattro o cinque superbe fanciulle, affaciate a una terrazza, ed abbigliate col pittoresco costume asturiano.

Il re osserva un istante, con evidente ammirazione, quei bei pezzi di figliuole: poi raccoglie una manciata di fiori, li lancia, e li getta alle fanciulle, accompagnando il gesto con queste parole:

— Ai fiori, fiori!

Laconicamente galante, l'augusto giovanetto! Vero?

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per il giorno 22 agosto a L. 100.77.

Un ufficio postale trasformato in associazione di malfattori.

La cosa accade in Ispagna, a Malaga. Da qualche mese si avevano sempre reclami perchè... lettere semplici o raccomandate giungevano bensì al loro destino, ma senza i valori od i vaglia che vi dovevano essere contenuti; e, cosa più strana ancora, i vaglia erano riscossi, senza che si potesse scoprire da chi e come.

La polizia di Madrid, famosa per « non » avere mai scoperto gli autori della pur famosa truffa spagnuola; mandò a Malaga un funzionario, travestito da negoziante. Egli fece una irradazione grandiosa di *chèques* su tutte le Banche di Spagna. E questi, stranissimo fra le cose strane dell'ufficio postale malaghese, giunsero tutti a destinazione!

Com'era come non era, si venne a quella che, poche notti sono, appena avvenuta la chiusura degli uffici, tutto il personale della posta di Malaga, dal direttore all'ultimo fattorino, venne tradotto in arresto!

Nella notte stessa era arrivato un nuovo direttore con tutto il personale necessario perchè il servizio non subisse interruzioni.

L'ufficio postale di Malaga era divenuta una completa associazione di malfattori, che esercitava su larga scala il brigantaggio postale; il direttore in persona era il capo banda.

Dai reclami presentati risultò che in tre mesi erano state, diremo così, catturate, tante lettere raccomandate per il valore dichiarato di circa mezzo milione di *pesetas*.

Ma questi reclami non vanno al di là di tre mesi, mentre la sapiente organizzazione pare assai più vecchia, e coloro che hanno reclamato, non rappresentano che una minima parte dei danneggiati.

V'hanno poi le lettere semplici, circa alle quali è impossibile ogni controllo, e i pacchi postali; e sembra che vi fosse anche un illecito commercio di francobolli e cartoline postali, non provenienti dalle fabbriche dello Stato.

Suor Giovanna della Croce.(1)

« Ella si era chiamata, nel mondo, Luisa Bevilacqua. Aveva appartenuto a una famiglia di borghesi agiati.... era bruna, alta, snella, col viso lungo, non bello, con gli occhi neri, vivaci e i folti capelli neri, il tipo comune napoletano... » Tradita nel suo unico fervente amore dalla stessa sua sorella, Luisa a ventidue anni entrò nel convento di suor Orsola Benincasa, cinse le austere bende di sepolta viva nè mai più rivide alcuno de' suoi parenti. Per trentacinque anni ella visse dimenticata, nella rigida clausura delle Trentatre, e vecchia ormai, fra le altre vecchie suore, non aspettava che di morirvi in pace, quando un turbine imprevisto, imprevidibile, tremendo divelse d'un tratto lei e le sue compagne dal loro nido solitario, e le disperse un'altra volta nel mondo, di cui esse avevano perduta ogni nozione, conservandone appena un indefinito ricordo. Il Governo, sciogliendo le corporazioni religiose, aveva preso possesso anche del convento di Suor Orsola Benincasa e di tutti i suoi beni mobili ed immobili.

Disfatta dal dolore, Suor Giovanna della Croce è costretta ad accettare l'ospitaltià interessata di sua sorella, che la tiene in casa finchè nutre speranza di carpirle la dote recata al convento, facendosi soltanto servire come da una domestica. Ma delusa nella sua aspettativa, la maligna sorella cacciò quale importuna mendicante la povera monaca, a cui non resta che la ridevole pensione del Governo via via ridotta per economia e per la trattenuta di ricchezza mobile a tal punto da costringere l'infelice a discendere tutti i gradini della miseria fino a vendere i merletti a stento composti dalle sue tremule mani, fino a cercare il salario di un padrone burbero e diffidente; fino a giacere, le notti, in uno di quegli antri, dove per pochi soldi comprano un po' di sonno malfattori, prostitute, pezzenti d'ogni specie; fino a correre colle membra rotte dalla vecchiaia e dalla indigenza ad uno di quei banchetti, offerti dalla carità ipocrita del ricco, che non si perita di trasformarli in pubblico trattenimento, dove un esercito di affamati riceve nelle viscere impreparate una colluvie di cibo, in una volta sola, e sul volto una sferzata di disprezzo e di vergogna.

Questo il quadro vero, tristemente vero che la Serao ci mette sott'occhio colla carezza del suo stile immaginoso e facondo, con tutto il fine accorgimento di vecchia maga della parola. E il nostro cuore palpita commosso, e i nostri occhi si gonfiano di lacrime dinanzi all'angoscia muta, rassegnata della povera monaca, che beve fino alla feccia l'amaro calice della miseria e dell'abbiezione, offrendo sempre le sue pene a Dio, sublime olocausto di cristiano dolore.

Non è nuovo il libro della Serao, perchè nel gran fiume di carta stampata, che ora dilaga per il mondo, un libro, che ha più di un anno di esistenza, anche se letto e discusso, è già calato a fondo e forse per non più venire a galla — Ma ora lo hanno reso più che mai palpitante di novella vita i tristi avvenimenti di Francia succeduti in seguito all'applicazione della legge contro le Congregazioni. Finora in Italia o per spirito settario o per pusillanimità non si volle alzar la voce (tranne da parte di chi doveva necessariamente farlo) contro simili vigliacche ed inconsulte imprese di masnadieri camuffati di civiltà; ma si sperava almeno che le amare conseguenze, di cui fummo, noialtri giovani, spettatori e partecipi, avessero persuaso gli altri popoli a non imitarci — Ora però di fronte a tale scempio di ogni diritto e di ogni principio di libertà, la coscienza nostra di cittadini onesti, di liberi pensatori, di uomini moderni, si rivolta per tanta offesa, e dalle labbra ci prorompe un grido di esecrazione contro quei codardissimi vincitori di donne inermi e spaventate, costrette a cedere alla violenza.

Ma che pensa la cattolica Francia, la beniamina di tanti sognatori del potere temporale la cosidetta spada della chiesa, a rivolgere così la sua punta intrisa di fiele nel seno della gran Madre? Che pensa la cavalleresca Francia, la terra delle nobili imprese e dei canti in onore del sesso gentile, a smentire così le sue belle tradizioni per celebrare un lugubre centenario dei peggiori episodii della Rivoluzione?!

O Libertà, nume santo ed adorato, valeva proprio la pena che per te ardessero tanti roghi e si spargesse tanto sangue di martiri e d'eroi, mentre dovevi pur sempre rimanere, anche all'alba del nuovo secolo, un nome vano senza soggetto?

Valeva proprio la pena, che i tuoi sacerdoti predicassero dovunque il tuo verbo, a costo di tanti dolori e di tanti sacrifizi, perchè poi i degeneri seguaci si valessero di te, come di una baldracca venduta, per isfogare, in tuo nome, le loro basse cupidigie, i loro brutali istinti, o povera e santa Libertà!

Portogruaro, 18 agosto.

O. V.

(1) Romanzo — Matilde Serao — Ed. Treves 1901.

Per vendicarsi di un deputato anticlericale.

Parigi, 21. — Un gruppo di contadini ed elettori del deputato Dastournelles de Constant, lo stesso che rappresentò la Francia alla conferenza internazionale dell'Aja, penetrò nel suo castello presso Le Maus, legò la servitù e senza rubare nulla, gettò tutto in iscompiglio.

Gli invasori dissero poi di aver voluto vendicarsi, perchè il deputato aveva votato per la legge contro le congregazioni.

DA GORIZIA.

21 agosto.

Nel giornalismo. — Il signor Ferruccio de Ferrari, già redattore del Friuli, passato di poi al *Gazzettino* di Gorizia, ora abbandonò quel posto, deciso di dedicarsi ad altro impiego. Non è vero, però, ch'egli abbia ad entrare nella redazione dell'*Eco del Litorale*, com'io vi scrissi raccogliendo una voce qui diffusa.

Mercato delle frutta. — Quest'anno, qui grande abbondanza di frutta — massime di susine. Il 19, si pesarono di queste 600 quintali, sul nostro mercato di esportazione: jeri 20, 1000!... Il prezzo delle susine, è di corone 8 al quintale, in media.

Anche di altre frutta — mele e pere ed uva, — si pesano ogni giorno dai 20 ai 30 quintali: le mele, a corone 8 e 10 per quintale; le pera, a 20; la uva, a 60 - 70. Per le pesche, invece, finora non c'è grande abbondanza; da 8 a 10 quintali al giorno, con prezzi relativamente alti, da 50 a 60 corone per quintale.

Cronaca Provinciale

Pordenone.

Un omicidio a Prata.

L'arresto del cognato.

L'ucciso è un povero demente.

21 *agosto.* — Veniamo informati di un grave fatto successo nella vicina Prata.

Jeri, in un campo, fu trovato quasi esanime un povero demente del paese, con ferite alla testa ed in varie parti del corpo.

Soccorso prontamente e trasportato nella vicina sua abitazione, non valsero cure di sorta; stamane l'infelice spirava.

Pervenuta la notizia a questa Tenenza di carabinieri, si portarono subito sul luogo il tenente Valentino e due uomini; poscia il Sostituto Proc. del Re nob. Farlatti, il giudice istruttore Toffoletti e il vice cancelliere Dal Cont.

Sappiamo che si procedette all'arresto di certo Bartolin Antonio detto Zanettin, (cognato dell'estinto) quale sospetto del misfatto. La vittima è certo Francesco Carpesega di Giuseppe d'anni 36.

Processo Padernelli Mercatali. — L'esito di questo processo, che tanto interesse destò anche Udine, ove si svolse, ha qui prodotto un sentimento di soddisfazione vivissima.

Paluzza.

Disertore austriaco arrestato. — Giunge notizia da Paluzza che sul monte Prèmosio, dalle guardie di finanza di Timau, fu arrestato certo Giacobbe Sellans d'anni 22 soldato del 17.o fanteria il quale era disertato dal campo di Laas, causa i cattivi trattamenti subiti.

Fu accompagnato a Tolmezzo.

Cividale.

La festa di S. Donato. — Fin dalle prime ore del mattino le campane del Duomo, suonando a distesa, annunciavano la solennità della giornata dedicata al patrono S. Donato. Alle undici vi fu messa cantata e accompagnata dal suono dell'organo, sopra musica del nostro divino maestro compianto mons. Tomadini.

L'esecuzione fu buona ed il punto che piacque massimamente fu una marcia sublime suonata durante l'*Offertorio*. Fra i violinisti notammo il M.o Bertossi, i signori Zanuttini, Blasigh e Barei di Udine, Zuliani ed altri. L'organo era suonato dal M.o R. Tomadini e l'esecuzione era diretta dal mansionario don V. Zuliani.

Nel pomeriggio si eseguirono i vespri musicati dal Candotti.

Alle 5 pom. la Banda tenne concerto in piazza del Duomo, guadagnando nuova simpatia al pubblico che riconobbe il progresso dei suonatori.

Comitato di Emigrazione del Mandamento. — Con decreto 13 corrente il R. Commissario, su proposta del r. Prefetto, nominò a presidente del Comitato per l'Emigrazione nel nostro Mandamento, il r. Pretore dott. U. Pezzotti; quale medico il D.r F. Accordini, ufficiale sanitario; quale ministro del culto mons. Decano Mattiussi; quale rappresentante delle società operaie ed agricole il signor U. Angeli.

Polemica un po' «invelenita»

Riceviamo, e crediamo nostro debito d'imparzialità pubblicare, la seguente:

Al Signor Cronista Cividalese della « Patria del Friuli ».

Il più modesto seguace del celebre libro di mons. Della Casa sa come non si possa, senza mancare alle più elementari regole di civiltà, trattare una persona di adulatore, di aiutante di campo e simili, quando una tale persona non ha in alcun modo dato motivo a tali sciocche insinuazioni; nè io, caro cronista, con buona pace dell'anima sua, mi degno di raccoglierle e farne caso.

Una sola cosa però non le voglio tacere ed è, che nel numero del 20 corr. della *Patria* lei *falsamente* asserisce che io di proposito abbia voluto entrare in una polemica; nel mio articoletto del 19 non potevo tirare in campo il suo telegrafico cenno del 18 (che ho letto solo dopo inviata la mia corrispondenza); ed in ogni caso, caro signore, non so con qual logica e con qual diritto ella si sia permesso di scagliarsi contro di me. Amico dell'avv. Podrecca non ho creduto adulazione il riferire la esatta cronaca dello spettacolo tanto più che non entrai affatto a parlare sul merito del lavoro drammatico. Io mi sono unicamente limitato ad esporre il reale esito della serata: quanto ho detto e non altra è la verità.

G. A. Marioni.

—

Così il *Congresso geografico* dell'avv. Podrecca è diventato un « pomo della discordia » e ogni po' che la vada, si tramuterà in segnacolo di guerra, tanto sono facili ad accalorarsi gli animi nella gentil Cividale, dove c'è sempre qualche po' di polvere che alla prima scintilla prende fuoco!

Libero al nostro « cronista cividalese » di rispondere, se crede, al signor Marioni; avvertiamo che, dopo la eventuale sua risposta, non daremo corso ad altre, in proposito, perchè ci sembra e che l'argomento per sè non lo meriti e che il terreno sul quale la polemica si è messa, giovi a qualche cosa. Per temperamento e per esperienza, noi siamo sempre un po' scettici riguardo alla *verità*: vedemmo e « provammo » più volte ch'ella assume parvenze diverse, dipendenti non da lei, certo (poichè suol dirsi che la verità la è una sola), ma dall'occhio che la guarda. Nè crediamo che, se due occhi la vedono diversamente, sia perciò da giudicare che uno di essi lo faccia per progetto, per « partito preso »: son due occhi « diversi », e quindi il « modo » co' quale essi vedono e il « risultato » della loro visione può anche essere diverso.

Maniago.

Caduto dalle scale. — Selva Enrico, d'anni tre, cadde dalla altezza di oltre tre metri. Si fece una larga ferita alla fronte che fu chiusa con 7 punti e si fratturò un dito della mano destra. Il medico si riservò il giudizio.

S. Daniele.

Di tutto un po'.

21 *agosto.* — L'uggioso tempo bisbetico volle deliziarci, anche ier sera con una pioviggina minuta, insistente, durante il concerto della distinta Banda del 17.o Fanteria, che eseguì egregiamente i diversi numeri del programma.

A dispetto di Giove Pluvio, però, un pubblico abbastanza numeroso assistette al concerto, applaudendo calorosamente e l'accurata e precisa esecuzione dei singoli pezzi.

Altre volte dalle colonne della «*Patria del Friuli*» reclamai una maggiore sorveglianza da parte della guardia urbana alle vetture che discendono per le principali vie del paese, cariche e con freni malsicuri; ma invano.

Poco mancò che anche ier sera non accadesse una disgrazia.

Verso le 15, il mugnaio di Dignano, colla carretta carica, scendeva dalla via Tebaldo Ciconi, conducendo il cavallo a mano. Giunto all'entrata del piazzale del mercato, montò sulla vettura; ma il freno guastato non chiudeva bene le ruote, per cui il cavallo si mise di tutta corsa. Nel discendere in fretta, il mugnaio s'impigliò colle gambe tra la carretta ed il cavallo, cadendo sul timone. Buon per lui che il sig. G. T., veduto il pericolo, uscisse sollecito dalla sua abitazione, ed afferrato un raggio della ruota di dietro, fermasse di botto la vettura coll'aiuto di altre persone accorte, che, altrimenti, ripeto, una disgrazia sarebbe stata inevitabile.

In pochi giorni abbiamo avuto quattro di questi accidenti: è dunque ora che venga preso un provvedimento.

Intanto una meritata lode al sig. G. T. pel coraggio addimostrato nell'evitare una disgrazia.

—

Un altro fatto ha non poco disgustato le persone per bene, che ieri passarono per la via Umberto Primo.

Intendo dire dei merciai girovaghi che ingombravano (è la parola) i lati di quella via, gridando, cantando, vociando a squarciagola, più col fine di far dispetto a qualche negoziante stabile, che con quello di chiamare la gente.

Io comprendo che tutti hanno il diritto di guadagnarsi un pane e di esercitare il loro commercio; ma non trovo equo che chi paga imposte, fitti, agenti, debba subirsi una dannosa concorrenza dal commercio girovago, e succhiarsi, per di più, in santa pace, provocazioni più o meno velate.

Veda l'egregio Sindaco di provvedere a che questo sconcio, che si ripete ad ogni mercato, ad ogni fiera, abbia a cessare pel decoro del paese.

—

Ieri venne diramato il manifesto per il Festival del giorno 24 corr, lavoro assai riuscito ed elegante dello stabilimento tipo litografico Francesco Pellarini.

Il bel disegno è del sig.r Giacinto Gattoli, anima ispiratrice ad ordinatrice dalla festa, al quale è dovuta una lode meritata e sincera.

Si lavora di lena per preparare un divertimento vario e completo; e se il tempo non verrà a guastare il buon volere e l'operosità del Comitato, si può provedere una festa comme il *faut.* Tutti a S. Daniele, dunque, domenica prossima, a respirare una boccata d'aria pura, a svagare la mente dalla solita monotonia della vita d'ogni dì.

Apio.

Aviano.

Echi di un dramma di caccia, che risale a venti anni fa — Stella Giovanni dei furono Gio. Maria e Pasqua Bucco, nato e domiciliato in Andreis (Maniago) avanzò alla R. Corte di Appello di Venezia domanda per riabilitazione dalla condanna riportata con sentenza 11 febbraio 1882 della Corte d'Assise di Udine per mancato omicidio in atto di caccia abusiva, commesso nella persona di Mazzega Luigi guardia campestre di Aviano.

Spilimbergo.

Omolazione di concordato. — Nel fallimento della ditta Venuti-Menis Erminia negoziante in manifatture di Spilimbergo, fu dal Tribunale di Pordenone omologato il concordato conchiuso fra la fallita ed i suoi creditori, sulla base del 30 per cento, coll'integrale pagamento dei crediti privilegiati.

Si trattava di aggressione e non di rissa.

(Nostra corrispondenza.)

Sulzbach am Inn, 20 agosto.

Leggo nella « Patria » di oggi il fatto di sangue avvenuto a Griesbach la sera del 3 corr. Ho avuto oggi occasione di parlare col fratello del ferito, il quale mi riferì che il Giuseppe si trovava assieme ad alcuni suoi paesani in osteria e che non vi fu rissa di sorta. Anzi i nostri passarono alcune ore in buona armonia con dei muratori Bavaresi. Verso le 11 i nostri uscirono per rincasare. Il Dorissa (e non Donisso come erroneamente venne stampato) non contento delle libazioni fatte, ad un certo punto lasciò i compagni e tornò all'osteria. Ma male gliene incolse, perchè uscitone mezz'ora dopo e fatto appena una ventina di passi venne proditoriamente aggredito e colpito di coltello. Fortunatamente nessuna delle diecisette ferite penetrarono in cavità.

Il *bulo,* un Bavarese venne arrestato pochi giorni dopo.

Il Dorisse, già uscito dall'ospedale, trovasi in via di guarigione.

La causa che diede origine al triste fatto deve attribuirsi, così mi si dice, a gelosie di mestiere.

Per l'impianto di vivai di gelsi.

Ci scrivono da Cordovado:

Ho letto che la Deputazione Provinciale di Treviso, a favorire l'incremento della gelsicultura, ha indetto un concorso a premi per l'impianto di vivai di gelsi.

Non vi pare, dappoichè la diaspis pentagona ha fatto la sua fatale comparsa in diverse provincie ed anco nella nostra, e che speculatori inonesti vendono gelsi affetti da tale malattia; non vi pare, dico, che la Deputazione Provinciale e l'Associazione Agraria Friulana dovrebbero imitare l'esempio di Treviso?

Cronaca Cittadina

TELEFONO N. 150

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

21 — 8 — 1902.	ore 9	ore 15	ore 21	22 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare. . . .	751.3	751.2	752.1	753.8
Umido relativo . .	56	46	54	—
Stato del cielo . .	misto	misto	misto	misto
Acqua caduta mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	11.E	8.E	6.E	1.NE
Term. centig. . . .	21.4	25.1	21.1	19.4

Temperatura

Giorno 21	massima	25 6
	minima.	18 2
	minima all'aperto	16 0
Giorno 22	minima.	17.1
	minima all'aperto	15 8

Venti deboli o moderati settentrionali sull'alta Italia e Sardegna, intorno a ponente altrove. Cielo vario alta Italia e medio versante Adriatico, quasi sereno altrove; qualche pioggia. Tirreno agitato.

Sul lavoro dei fanciulli.

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha disposto che dal personale del Corpo Reale delle Miniere in Vicenza, tra breve venga eseguita una ispezione straordinaria agli opifici industriali in questa Provincia, per constatare il modo col quale vi è osservata la legge 11 febbraio 1886 sul lavoro dei fanciulli.

Il Prefetto ne diede avviso ai Sindaci affinchè vogliano disporre che il funzionario che si recherà sia efficacemente coadiuvato nell'adempimento del suo mandato.

Importazione di torelli e bovini.

Col giorno di lunedì prossimo si chiude definitivamente le sottoscrizioni per riproduttori maschi e femmine della specie bovina che verranno acquistati nel Baden, e per la varietà Friburgo o Friburgo Simmenthal che saranno acquistati nella Svizzera.

L'importazione di questi riproduttori fu deliberata dalla deputazione provinciale su proposta della Commissione permanente per il miglioramento del bestiame bovino. Si badi che mancano pochi giorni per l'accettazione delle regolari domande da redigersi in carta da bollo da L. 1 20 e dovranno pervenire alla Deputazione non più tardi del 25 agosto corr. Il successivo giorno 26, *sono invitati tutti indistintamente i committenti torelli e bovine per le definitive intelligenze.*

L'adunanza si terrà alle ore 10, in sede del Consiglio provinciale.

Pel resto, rimandiamo gli interessati alle circolari della Deputazione.

Corso delle monete.

Austria Cor. 105,50 Germania. 123 50
Romania 99 — Napoleoni 20.10.
Ster inglesi 25,20

Le divergenze dei muratori con l'imprenditore sig. Carlo Giuliani.

Queste divergenze non furono, come si credeva, appianate. Parlammo in proposito col sig. Carlo Giuliani; ed egli ci disse che aveva dichiarato all'ufficio di Sicurezza, di riprendere gli operai muratori al lavoro, dando però nel contempo avviso di licenziamento a due di essi.

Gli operai non si presentarono a lavorare: ed egli si credette allora disimpegnato del tutto verso di essi e li sostituì con altri, che aveva su altro lavoro; e su questo, ne mandò di nuovi

Tombola

estratta il 15 agosto corr. a beneficio della Congregazione di Carità di Udine.

Resoconto.

ATTIVO — Ricavo per N. 4387 cartelle vendute		L. 4387.—
PASSIVO		
1. Premi ai vincitori	L. 1300.—	
2. Tassa di bollo alle cartelle ed atti riferibili alla tombola in compl.	» 235.95	
3. Tassa erariale 20 0|0	» 833 53	
4. Agi per riscossioni	» 131.61	
5. Spese postali, servizio, scritturaz., bollettari etc.	» 132 30	
		2633.39
		Netto L. 1753.61

Feste di settembre.

A cura dell'Unione esercenti, mercè cui si sta preparando ora la grande mostra di animali, *l'otto settembre* p. v. avrà luogo nella Piazza Umberto I. (Giardino) una festa popolare col seguente programma:

Tombola (cinquina lire 200, prima tombola L. 600, seconda tombola L. 400).

Concerti.

Spettacolo pirotecnico e illuminazione alla veneziana.

Festa da ballo.

Il reddito netto dei festeggiamenti sarà devoluto in parti eguali al *Comitato dell'Esposizione regionale di Udine del 1903* e all'Unione degli esercenti al dettaglio, la quale serberà la somma per le feste da darsi all'epoca dell'Esposizione.

—

Il Consiglio della Società «La Udinese» Mutua Assicuratrice e Riassicuratrice contro i danni della mortalità del bestiame, ha assegnato a favore dell'Esposizione fiera una grande medaglia d'argento dorato, da conferirsi al miglior gruppo di animali bovini, esposto da un proprietario e rappresentante un dato indirizzo.

Nuova Società d'assicurazione

Come già abbiamo preannunciato in questi giorni si è formalmente costituita fra noi la nuova Società Mutua di assicurazione e riassicurazione contro i danni della mortalità del bestiame.

La nuova Società s'intitola *L'Udinese* ed ha la propria sede in Via del Ginnasio N. 1.

Direttore generale è il sig. *Arturo Negri* persona ben nota e stimata nel mondo delle assicurazioni.

Concittadino che si fa onore.

Il giovane Silvio Dal Torre, il quale si trova a Milano da due anni come aiuto agente delle imposte, sostenne a Roma testè gli esami orali di agente, conseguendo la promozione e riuscendo il diciannovesimo sopra sessanta concorrenti. Congratulazioni.

Movimento nel Clero.

D. Giulio Chiarandini, cooper. in Pradielis, venne nominato economo spirit. in S. Vito di Fagagna.

D. Luigi Venuti, capp. di Coraino, fu nominato coop. in Pradielis.

D. Eugenio Dorbolò, coop. dom. dell'Arcipr. di Sacile, fu nominato cappell. di Subit

D. Pasquale Michieli, cappell. di Talmassons, venne nominato cappellano di Lovea.

D. Camillo Di Gaspero fu nominato cooper. dom. dell'Arciprete di Sacile.

D. Eugenio Zanini capp. di Piancada, fu nominato organista e cooperatore di Latisana.

D. Giacomo Aviani, capp. di S. Gervasio, venne nominato capp. di Chiarmacis

D. Andrea Molinaro fu nominato coop. provvisorio di Buia

D. Gio. Batta Favotto, capp. di Osoppo, fu nominato capp. di Talmassons.

D. Luigi Vicario, coop. di Chiusaforte, fu nominato capp. di Osoppo.

Una querela.

In seguito agli incidenti fra il sig. Oreste Pillinini suonatore di clarinetto nella banda cittadina ed il segretario della stessa rag. P. C. Moretti, il primo sporse querela contro il secondo, al Procuratore del Re.

Echi dei fallimenti.

Il Tribunale di Pordenone ha dichiarato definitiva la nomina dell'avvocato dott. Anacleto Girolami a curatore del fallimento Bertoli Giuseppe di Basaldella.

— Il Tribunale di Udine ha dichiarato definitiva la nomina dell'avv. Ottavio Sartogo a curatore del fallimento della ditta fratelli Roner di Udine.

Aumento di sesto.

Tribunale di Udine. — Nel giudizio di esecuzione immobiliare promosso da Vidali Agostino fu Sebastiano di Dogna contro Fantina Alessandro fu Nicolò e consorti di Venzone, gli immobili già deliberati saranno sottoposti all'aumento del sesto, il termine per il quale scade col 31 agosto.

Gravissima disgrazia.

Un piede quasi stroncato!

Fratture alle due gambe.

In pericolo di annegare.

Stamane fu condotto all'Ospitale in gravissimo stato il quindicenne Giuseppe Cudicini di Valentino e di Vittoria Del Bianco, da Godia, fabbro.

Egli stava pulendo, questa mattina medesima, una ruota del Molin Nuovo, presso Cavalicco.

Taluno dei mugnai che stavano dentro, non accortosene, lasciò andare l'acqua nel canale della ruota e questa cominciò a girare...

Il povero ragazzo ne fu sbattuto, travolto!

Per poco non annegava.

Appena potè metter fuori dell'acqua il capo e gridare...

La ruota, girando, con gli enormi suoi denti di lamerino, gli stroncò quasi affatto il piede sinistro; e sbattendolo, gli produsse frattura della tibia della stessa gamba e del malleolo destro..

Alle sue grida, si fermò l'acqua; la ruota si arrestò: e d'infra i suoi lunghi denti ricurvi fu estratto semivivo il povero Giuseppe.

Raccolto, con tutte le cautele possibili — i suoi gemiti straziavano il cuore! — fu trasportato in vettura all'ospitale, dove lo accompagnò lacrimando anche il padre suo.

Un incendio a San Gottardo.

Iersera verso le 18.30, fuori porta Pracchiuso, casali di San Gottardo, sviluppavasi un incendio accidentale in un fienile di proprietà di tal Vittorio Lodolo. Fu prestamente estinto per l'intervento dei pompieri guidati dal loro capo signor Mario Pettoello. Sul luogo accorse molta gente e l'Ingegnere Cantoni, ispettore dei pompieri.

Il danno venne limitato a circa 150 lire. Il Lodolo era assicurato.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di carità in morte di *Righi Celeste*: Vintani nob. Sebastiano L. 1;

di *Negris Luigi*: Bon Lodovico 1, Barei Giuseppe 1;

di *Pollans Ferdinando*: Grassi Napoleone 1;

di *Freschi Domenico*: avv. Giuseppe Nimis 1;

di *Cella Agostino*: Michieli Elena 1.

—

Offerte fatte all'Istituto Derelitte in morte di *An. Vanni Degli Onesti*: famiglia Giuseppe Brida L. 1.50;

di *Giacomo Rossi di Nante*: Gio. Batta Marioni L. 2, Gio. Batta Maria Planis 1;

di *Giuseppe cav. De Carli*: Marta Correnti ved. Canterutti lire 1;

di *Bosso Giovanni*; Tam Giovanni 1.

di *Carcioni Bernardino*: Da Angelis Angelo lire 1.

Nella ricorrenza d'un mesto anniversario la famiglia Mason offre L. 5.

—

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di *Pietti Luigi*: Gremese Giovanni L. 1;

di *Lodolo Antonio*: Furlani Giovanni 1;

di *Stephany Irma*: Furlani Giovanni 1.

Fra i cavalieri del lavoro

ultimamente creati

vediamo il nome di Oscar Tobler, nato a Livorno da famiglia ricca e rispettabile e che tutto il largo suo censo e la sua indefessa attività dedicò alla trasformazione dell'agricoltura.

I nostri criteri sulla nomina dei « cavalieri del lavoro » li abbiamo esposti in uno dei passati numeri, senza reticenze, ed a costo di scontentare, i nostri comfratelli (di che cosa non sono essi scontenti, per ispiriti di solidarietà fraterna?); nè qui ripeteremo che a noi sembra essere misconosciuto lo scopo del nuovo ordine, col fregiarne uomini bensì onorandi, ma che non possono, coi criteri moderni, essere reputati quali « eroi del lavoro » come pur ve ne sono. Ma poichè il signor Tobler, ha posto anche in Udine un'agenzia per vendità de' suoi vini prelibati, qui, senza fare disquisizioni, registriamo che il cav. Tobler fu tra i primi proprietari che compresero tutta l'utilità di accoppiare la scinza alle tradizioni e di rinnovare con le scoperte chimiche la nostra vecchia agricoltura.

Egli ha vigneti veramente modelli, e in Toscana e nell'isola d'Elba; ed è sempre intento ad applicare qualche nuovo sistema, perfezionare gli altri; e sopratutto, dimostra spirito affatto moderno e disinteressato negli affari e una grande bontà di cuore, aiutando ogni utile iniziativa.

Suo rappresentante in Udine è il signor Ezio Conti, al quale auguriamo buoni affari.

—

Ciuffettino

Libro di avventure per i ragazzi.

Yambo ha pubblicato con i tipi della Casa Editrice *Calzone-Villa* di Roma, un altro dei suoi bei libri onesti e lieti.

Non si tratta, qui, di viaggi alla Verne o alla Bonsenard. Il notissimo scrittore, noto - si può dire, in ogni genere letterario ed artistico - ha scritto, questa volta, un delizioso romanzetto per i ragazzi. Un romanzo nel quale non si sa se ammirare di più l'eleganza o la purezza dello stile, o i tratti delicati della matita fantasiosa, che ha infiorato il testo di illustrazioni piene di gusto e di finezza.

Il racconto ricorda le migliori pagine del Collodi.

Lo spirito di *Yambo* è stato profuso a piene mani nel testo e nei pupazzetti. I bambini a-

anno in quest'aureo libro, della bella co-
tina candida, di che divertirsi e di che sor-
ora per lungo tempo, perchè le avventure
CIUFFETTINO, di quel monelluccio pieno
risorse ed in fondo buon figliuolo, saranno
te e rilette avidamente. E non solo dai
mbini!

Questo racconto, scrive Yambo, a mo' di
fazione, *è stato scritto per i ragazzi: ma
via eccezionale l'autore ne permette la
ura anche ai ragazzi che abbiano oltre-
sati... i trent'anni.* »

Anche noi, che non siamo più bambini, l'ab-
mo letto e ci siamo divertiti. Questo CIUF-
TTINO è, a parer nostro, una delle cose
indovinate del giovane scrittore toscano.
Allegri, dunque, fanciulli, e allegre voi pure,
le mammine che non sapete come tener
quilli i vostri figliuoli... Questi libri non
o soltanto bei libri: sono anche buone
co!

Prezzo la Casa Editrice *Calzone-Villa* di
ma o presso tutte le principali librerie del
gno trovasi in vendita l'elegante volume,
mpato in carta di lusso e rilegato in piena
a bianca, con impressioni in oro e colori,
prezzo eccezionale di lire due.)

MEMORIALE DEI PRIVATI.

o 1235.

Comune di Polcenigo

Avviso di concorso.

A tutto 10 settembre p. v. è aperto
concoso al posto di Levatrice in
esto Comune. Rivolgersi a questo
nicipio per conscere le condizioni
l concorso.

Polcenigo li 9 agosto 1902.

Il Sindaco
Alderico Polcenigo.

5

Revoca di mandato.

Il sottoscritto dichiara di revocare
come revoca il mandato di Procura
nerale 6 Giugno 1893 legalizzato
la firma dal Notaro in Latisana D.r
onardo Zuzzi al N. 11089 - 18939 del
o Repertorio, registrato a Codroipo
12 Giugno 1893 al N. 943 atti privati,
lui rilasciata in testa al sig. Pres-
cco Domenico di Angelo di Turrida,
quindi riterrà nulli ed inefficaci tutti
atti che il sudetto Procuratore fa-
sse in nome e per conto del sudetto
mandante da oggi in poi. 225

Turrida, 19 Agosto 1902.

Tunini Edoardo fu Giacomo.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

(Rivista settimanale.)

Bovini.

Riguardo al commercio bovino, pare
vada incontro ad un periodo migliore.
I mercati dell'ottava scorsa le con-
ttazioni riuscirono più animate con
creti affari conclusi. Un po' meglio
ati i buoi grassi per macello; ab-
stanza animati gli affari negli ani-
li per allevamento.

Nei vitelli da latte maturi per ma-
llo, perdura sempre la buona corrente
prezzi fermi.

Ecco gli estremi per quintale, dei
i macellati pel consumo di città:

oi	da L.	125	a	132
cche	»	95	»	100
elli	»	85	»	90

Foraggi.

Nei foraggi le contrattazioni si man-
gono alquanto stiracchiate, non es-
do la merce portata sul mercato,
to soddisfacente per qualità e sta-
natura, così che non trova facile il
ocamento.

Ecco come si quotò al quintale, il
o venduto sul piazzale fuori Porta
colle nell'ottava scorsa:

no nostr.	nuovo	da L.	4 50	a	5.—
alta,	»	» »	4.—	»	4 25
bassa,	»	» »	3 50	»	3.75
a spagna	nuova,	» »	4 50	»	5.—
lia		» »	3.25	»	3.50

Burro.

Escluso il dazio di città, il burro fu
duto sulla nostra piazza, ai seguenti
zzi:

o latteria	L. 2.40
mpato uso latteria	» 2.20
ro	» 2.10

Grani.

guardo al commercio granario non
scontrarono variazioni degne di nota.
mercati della precedente settimana
no discrettamente forniti di cereali,
cettuati quelli di sabato guastati dal
tempo) tuttavia le contrattazioni
cirono stiracchiate mancando acqui-
ti.

a merce posta in vendita, trova col-
mento è vero, ma a prezzi piutto-
bassi.

o stato delle campagne.

urtroppo le nostre campagne, si può
in generale, risentirono alquanto
fluenza del tempo pessimo finora
corso. Avremo certo un forte ritardo
raccolto del granoturco, causa le
stenti pioggie, anche le viti, benchè
trovino in condizioni meno tristi
bisognose di bel tempo, perchè
a comincia a maturire.

rumento. — Nel frumento le con-
tazioni furono limitate con affari
clusi ai bisogni locali.

ulla nostra piazza si quotò da lire
0 a 17 50, l'Ettolitro.

ranoturco. — In quest'articolo, la
anda si è fatta un po' più attiva
prezzi tendenti all'aumento, comin-
do a scarseggiare sulla nostra piazza
rtite di merce nostrana. All'Estero
la situazione è molto ben tenuta con
prezzi sostenuti.

Si quotò da L. 12 50 a 12 80 il no-
strano giallo, da L. 12 12 50 il bianco
all'Ettolitro, e da L. 14.10 a 15 50 il
quintale l'Estero.

Segala. — Nella segala non vi fu
tanto animazione negli acquisti come
pel passato, tuttavia i prezzi si manten-
gono sostenuti.

Si quotò da L. 12 12 50 l'Estero.

Avena. — Nell'avena i compratori
si mantengono limitati nei loro acquisti,
causa le forti pretese dei detentori.

Sulla nostra piazza si quotò da lire
18 50 a 19 la nostrana, da 17.75 a 18 25
l'Estero e da L. 20 a 20 50 la puglia
il quintale, fuori dazio.

Mercato delle frutta.

Pesche 20, 24 25, 30, 35, 45
Pera 7, 8 10, 12, 13, 15, 20, 30.
Susine 6, 7, 8, 11.
Prugne 10, 20.
Pomi 5, 8.
Corniole 8, 10.

Un libro indispensabile per le famiglie.

La *Rassegna Nazionale* di Firenze si è fatta editrice di un libro importantissimo, che ha per titolo: La nervosità nei fanciulli. Ne è autore il prof. E. Combe dell'Università di Losanna, ed è stato tradotto in italiano da Giuseppe Signorini.

Il libro è una guida diligente, sapiente per tutti i genitori e per gli educatori, i quali vi trovano spiegati con grande chiarezza, alla portata di tutti, le cause, i sintomi, i rimedi della nervosità, (che si può guarire come non tutti sanno). L'illustre autore, professore di clinica infantile, segue il bambino dal suo concepimento sino alla giovinezza, dando alla madre opportuni e sapienti consigli sul trattamento opportuno del lattante, del fanciullo, del giovinetto, onde la nervosità sia evitata, o, se trasmessa o acquisita, sia opportunamente guarita. Nulla vi è trascurato: nè le norme per l'allattamento, nè quelle per il cibo e per i pasti, per il riposo, per il sonno, per i divertimenti, per i giuochi, per la ginnastica, per l'istruzione e per l'educazione morale, per l'ambiente, ecc. ecc.

Quando si pensi che il bambino può diventar nervoso nella culla soltanto per l'ignoranza della madre o della nutrice, quando si rifletta che per alcuni errori, certo involontari, dei parenti, un fanciullo sanissimo può diventare nervoso, e un nervoso degenerare in nevrotico o in pazzo, si comprenderà subito che è semplicemente delittuoso ignorare le norme igieniche e profilattiche necessarie ad evitare amari rimorsi o tarde lacrime infruttuose nell'avvenire.

L'argomento stesso raccomanda dunque il libro da per sè a quanti amano i loro figliuoli; e noi aggiungiamo che la chiarezza e la genialità della esposizione lo raccomanda anche di più.

Quest'operetta di oltre 200 pagine elegantemente stampata, s'invia franca di porto a chi rimetterà lire due in francobolli o in cartolina vaglia alla *Rassegna Nazionale*, Firenze, via della Pace, 2.

Le inondazioni nel Tirolo.

Merano, 21. — In seguito ad un nubifragio è straripato il Naifl.ch asportando tutti i ponti. Si assicura che vi furono cinque morti; finora si ricuperò un cadavere. La piena ha causato gravi danni.

Bolzano, 21. — Presso Nordheim nella Sarnthal, straripò l'Egerbach. La stazione balneare di Schöngau sofferse gravi danni.

Innsburck, 21. — Notizie giunte da Schlanders nella Val Venosta, annunziano che le località di Tschengels e Prad sono allagate. I torrenti alpini ruppero gli argini.

A Tschengels tredici case sono completamente sepolte sotto la ghiaia; a Prad undici case totalmente e dodici parzialmente.

Si deplorano anche due vittime. Il valico dello Stelvio e la strada di Suden sono bloccati da enormi masse di ghiaia. Sul luogo del disastro fu mandato un distaccamento di pionieri per ristabilire le comunicazioni.

Le campagne hanno sofferto gravi danni.

Notizie telegrafiche.

Uno stabilimento pirotecnico che salta in aria.

TRE MORTI.

Foggia, 21. A Manfredonia, in contrada Castellana, lo stabilimento pirotecnico di proprietà di Gelsomino Antonio, a circa due chilometri dal paese, per un accidente avvenuto durante la fabbricazione di bombe, esplose, mandando in aria il fabbricato.

Il proprietario e suo figlio Giovanni, quindicenne, rimasero completamente carbonizzati. Il fratello Antonio e l'altro figlio Raffaele rimasero gravemente ustionati, ed il Raffaele morì poche ore dopo.

Tutti erano assicurati contro gli infortuni sul lavoro alla Cassa nazionale.

Lo scoppio causò un immenso panico nella città.

La rivolta trionfante nel Siam.

Parigi, 21. Dispacci dal Siam recano che gli indigeni insorti contro la dominazione siamese riportarono un importante successo nel nord del Siam. I rivoltosi attaccarono il quartiere degli ufficiali siamesi a Niangprè. Il Commissario e la maggior parte dei funzionarii siamesi furono uccisi e le loro famiglie massacrate. Il principe siamese che si trovava nella città dovette ripiegare su Nau che i ribelli cercarono di investire. Finora i siamesi sono stati in grado di proteggere la vita ed i beni degli stranieri.

ULTIMA ORA.

L'attentato di Charkow.

Si conoscerebbe il nome dell'autore. Un'arresto.

PIETROBURGO, 21. — Il governatore di Charkow, principe Obolenski, è atteso qui in settimana.

L'istruttoria contro l'autore dell'attentato viene condotta dallo stesso direttore di polizia Lopuhin, il quale sarebbe riescito ad indurre l'arrestato a declinare il suo nome. Il giovane disse di chiamarsi Sergio Selebew; però questo nome potrebbe essere inventato per deviare le ricerche della Polizia.

Frattanto venne assodato che il preteso Selebew giunse a Charkow, proveniente da Mosca, tre giorni prima dell'attentato.

Fu arrestato tale Vencel, studente, israelita, il quale sarebbe stato veduto confabulare col Selebew poco prima dell'attentato. Non si fecero finora altri arresti.

La «Charkowskia Vedomosti» accusa apertamente gli ebrei di essere gli organizzatori non solo dell'attentato contro il principe Obolenski, ma di tutto il movimento rivoluzionario.

Una frana nel Salisburghese.

SALISBURGO, 21. — Sulla strada che da Nassfeld conduce a Böckstein cadde ieri una frana nel momento in cui passavano due carrozze recanti sei persone. Il cocchiere diciottenne, colpito alla testa da un masso, cadde morto da cassetta. Le due carrozze rimasero totalmente frantumate. I viaggiatori, lanciati fuori dalle vetture, rimasero illesi. Soltanto una signora di Gastein riportò leggere contusioni. Un cavallo rimase schiacciato.

Luigi Montico gerente responsabile

Movimento Piroscafi della N. G. Italiana

Vedi avviso in quarta pagina.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

Col I.° del passato luglio

l'amministrazione ha messo in vigore per le inserzioni a pagamento, le condizioni seguenti:

1. — Per ogni linea o spazio di linea carattere corpo dieci dei comunicati stampati nel corpo del giornale — cioè in qualunque parte di esso, prima della firma del gerente — **centesimi cinquanta**.

2. — Per ogni linea o spazio di linea corpo dieci, dei comunicati stampati dopo la firma del gerente, **centesimi trenta.**

3 — Per avvisi posti sotto la firma del gerente, la prima volta **centesimi venticinque** per **linea o spazio di linea**: per tre volte, una inserzione gratuita; per più di tre volte, prezzi da convenirsi.

4. — Avvisi su due colonne in terza pagina, altezza 25 righe, L. 5. — per la prima volta; lire 2 per le successive sino a cinque; oltre le cinque, lire 1.50 per volta.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.20	17.—
A. 17.30	22.22	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.35	4.35

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.38	17.06
O. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
D. 17.10	19.10	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
O. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.39	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.65
M. 17.56	D. 18.57	21.15	D. 17.30	M. 19.04	21.29

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.04
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

PARTENZE Da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI A S. Daniele	PARTENZE Da S. Daniele	S. T.	ARRIVI A Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.35	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—
treno festivo			treno festivo		
15.20		12.35	20.35		21.55

Udine 1902 — Tip. Domenico Del Bianco